



## DINAMO » L'AMICO RITROVATO

# Le lacrime di Pozzecco: «Sarà amore per sempre»

La giornata indimenticabile dell'ex coach dei sassaresi ora assistente di Messina Standing ovation di 10 minuti, abbracci a tutti. E Sardara gli consegna un premio

di **Antonello Palmas**

► SASSARI

«In cuor mio speravo di poter vivere una giornata come questa, mi sarebbe bastato che la gente dimostrasse di avermi apprezzato, ma non pensavo fino a questo punto...». Il ritorno di Gianmarco Pozzecco e le sue lacrime segnano un momento indimenticabile nei ricordi della Dinamo. Ora che affianca coach Messina come assistente sulla panchina dell'Olimpia dimostra che lo sport è fatto anche di sentimenti. Lo si capisce già a una decina di minuti dall'inizio della gara, quando fa timidamente ingresso sul parquet, e travolto da una valanga di applausi interminabili tributatigli da un pubblico tutto in piedi per onorare uno dei personaggi più amati nella storia dello sport sardo non sa trattenere l'emozione e deve asciugarsi gli occhi. Prima il saluto ai tifosi, il suo primo

pensiero, poi si avvicina alla panchina, stringe la mano al presidente Sardara (che gli regala una maglia celebrativa come spetta a tutti gli ex, i due mascherano in maniera egregia le eventuali ruggini che ne hanno provocato il divorzio), ai vari personaggi della tribuna d'onore, quindi a Bucchi per poi lasciarsi andare in un abbraccio con i suoi ex giocatori.

«Sono più tesa io di lui» ha confidato la moglie Tanya nel parterre. E durante la gara, fattasi subito difficile per i suoi, il Poz evita accuratamente manifestazioni di gioia quando le cose sembrano mettersi bene per la squadra ospite, nemmeno al primo vantaggio dei suoi al 32'.

Messina lo manda volentieri in sala stampa a commentare la sconfitta. Prova a fare il suo

compito di bravo coach e per giunta ex: «Partita estremamente bella, a grandissimi ritmi, vinta dalla Dinamo cui faccio i complimenti: ha giocato una gara di altissimo livello e gli porto i complimenti di Ettore e di tutto lo staff. Siamo un po' dispiaciuti e preoccupati per l'incidente a Gigi (Datome, *ndc*), speriamo che sia una cosa da poco. Ha

condizionato sicuramente la partita, ma i compagni nel secondo tempo hanno avuto una reazione da grande squadra e hanno ancora dimostrato di saper lottare sino in fondo, rimettendo in piedi con grande dispendio di energie il match».

Fin qui il Poz regge bene, poi la domanda sulla sua giornata speciale («Ringrazio i sardi per l'accoglienza ricevuta») e deve

mettere mano alla bottiglietta d'acqua. Su quei 10 minuti dopo l'ingresso in campo in cui ha dimenticato di abbracciare forse solo il megaschermo sospeso per evidenti difficoltà pratiche: «Dieci minuti che mi sono sembrati tre giorni... Ho rivisto tantissime persone con cui ho un rapporto bellissimo...». Fatica a trovare le parole e ancora una volta gli occhi gli si riempiono di lacrime. «Ogni sportivo trova delle gratificazioni su cose diverse - spiega - nella mia carriera da giocatore ho sempre vissuto con grande senso di appartenenza le maglie che vestivo e quando ho finito la carriera pensavo che quella favola finisse. Invece Sassari mi ha dimostrato che sbagliavo. Come mi ha detto Miro Bilan oggi, questo rapporto sarà per sempre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA NUOVA SARDEGNA

Data: 04.04.2022 Pag.: 20  
Size: 539 cm2 AVE: € 17248.00  
Tiratura: 37321  
Diffusione: 31152  
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Stefano Sardara consegna al Poz la maglia celebrativa



Gianmarco Pozzecco in lacrime durante la standing ovation del pubblico



Il coach triestino salutato dai "suoi" ragazzi prima del match